

LA CALMA EUFORIA DELLE SUPERFICI. COntervazione con Matteo Ragni

Original

LA CALMA EUFORIA DELLE SUPERFICI. COntervazione con Matteo Ragni / Dellapiana, Elena. - In: GRAPHICUS. - ISSN 2282-4545. - ELETTRONICO. - 1080:novembre 2022(2022), pp. 56-57.

Availability:

This version is available at: 11583/2973599 since: 2022-12-04T14:44:30Z

Publisher:

Politecnico di Torino

Published

DOI:

Terms of use:

This article is made available under terms and conditions as specified in the corresponding bibliographic description in the repository

Publisher copyright

(Article begins on next page)

GRAPHICUS

PROGETTARE LA COMUNICAZIONE

ISSN 0017-3436

1080 / 0012

Euforia

NOVEMBRE 2022

GRAPHICUS

Contatti:

Corso Luigi Settembrini, 178
10135 - Torino (TO)

www.graphicusmag.it
info@graphicusmag.it

Politecnico di Torino
Dipartimento di Architettura
e Design

www.polito.it/design

Copyright:

Opera distribuita con
Licenza Creative Commons
Attribuzione – Non commerciale
– Condividi allo stesso modo 4.0
Internazionale



L'editore si solleva da ogni
responsabilità in merito
a violazioni da parte degli
autori dei diritti di proprietà
intellettuale relativi a testi e
immagini pubblicati.

Prezzo di copertina:

15,00€

Partner tecnico:

EUFORIA

NOVEMBRE 2022

Direttore:

Paolo Tamborrini

Comitato scientifico:

Silvia Barbero
Fiorella Bulegato
Francesca Comisso
Andrea Di Salvo
Chiara Remondino
Dario Russo

Redazione:

Sofia Cretaio
Sergio Degiacomi
Cristina Marino
Leonardo Moiso
Barbara Stabellini

Coordinamento redazionale:

Cristina Marino

Progetto grafico:

Alessandro Di Benedetto

Impaginazione:

Sofia Cretaio

Stampa:

Tech:art s.r.l.
Fedrigoni Splendorgel Extra
white 340g/m²
Fedrigoni Splendorgel Extra
white 115g/m²

ISSN (print) 0017-3436

ISSN (online) 2282-4545

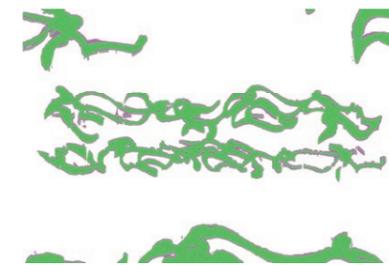
iscritto al Registro dei Giornali e
Periodici del Tribunale di Torino
n.655 del 20.09.1951

6

EDITORIALE

NIENTE PUÒ ANDAR MALE (?)

PAOLO TAMBORRINI



8

COPERTINA

EPHEMERAL INTOXICATION

ALESSANDRO OBERTI
IVAN PANIGUTTO

COORDINAMENTO PROGETTO DI
GABRIELE FUMERO

Scaricate l'applicazione Artivive
Bridge e inquadrare l'intera
copertina sia sul fronte sia
sul retro di Graphicus, e fate
attenzione agli eccessi.



10

EUFORIA: UN NUOVO EDONISMO VISIVO

MICHELA TRUZZU
ANA ZAHARIEVA

16

EUFORIA A PAROLE

ALESSANDRO PERISSINOTTO



18

CARATTERI STUPEFACENTI

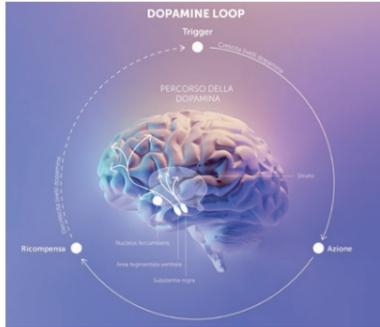
ISABELLA AHMADZADEH



22

CAPSULE

ALI FILIPPINI



26

L'EUFORIA DEL NEUROMARKETING

SARA PALERMO



30

PA PANICO PAURA

INTERVISTA AD ALESSANDRA ROSTAGNOTTO
DI PIERGIOSEPPE MOLINAR



34

PARADISE DISCOTHEQUE

ANTONIO LA GROTTA



48

GUARDO, TRASFORMO, CREO

INTERVISTA A DONATO SANSONE
DI ANDREA DI SALVO



56

LA CALMA EUFORIA DELLE SUPERFICI

ELENA DELLAPIANA
MATTEO RAGNI



58

IMMAGINI DI MODA MASCHILE

GABRIELE MONTI



62

NEXT GENERATION CONSUMER

CHIARA L. REMONDINO



66

RIFLESSIONI SULLA POST-EUFORIA

GUY BARON



70

MELANCONICA EUFORIA

RICCARDO "AKASHA" FRANCO-LOIRI

LA CALMA EUFORIA DELLE SUPERFICI

Conversazione con Matteo Ragni

ELENA DELLAPIANA

Storica dell'architettura e del design presso il DAD, Politecnico di Torino.

MATTEO RAGNI

Architetto e Designer coinvolto negli ambiti più diversi dell'industria e dell'artigianato, con un interesse sulla progettazione volta a unire funzione e innovazione tipologica. Insieme a Giulio Iacchetti è Design curator per Abet Laminati.

"Ho sempre pensato che il design inizia dove i processi razionali finiscono e dove inizia la magia".

È un aforisma geniale, tra i tanti messi in circolazione da Ettore Sottsass, designer che di euforia la sapeva lunga, ma che allo stesso tempo si poneva fuori dalle scuole e dai circuiti istituzionali. E nelle scuole c'è poco da scherzare. Magia, euforia e decorazione sono liquidate spesso senza tanti complimenti, quasi fossero un delitto, anche al Politecnico di Milano dove Matteo Ragni si è formato come architetto.

"Quando nel 2011 mi hanno chiamato per celebrare con un mio lavoro i cinquant'anni dell'azienda Jannelli e Volpi specializzata in carta da parati, ho vacillato, poi ho iniziato ad avere qualche sospetto sul valore della decorazione, poi ci ho preso gusto", dice Ragni. "E in un momento in cui il minimalismo la faceva da padrone, ho coinvolto progettisti fuori dagli schemi in bilico tra design e grafica come

Navone, Lupi, Iacchetti, Grandi. È il mio punto zero, dove inizia la considerazione del decoro come il *plus*, lo *sprint* del progetto".

In un'epoca di opulenza visiva, i conti con la decorazione sono una faccenda scivolosa, ma di sicuro impatto. Non a caso aziende storiche come Abet Laminati — di cui Ragni è *Design curator* con Giulio Iacchetti — hanno ripreso le radici che affondano sia negli anni Ottanta, sia nelle azioni di gruppi come Memphis e Alchimia. Collettivi che hanno fatto il loro marchio di fabbrica di una certa decorazione e dell'euforia delle superfici, un po' a prescindere dai materiali.

Per Ragni misurarsi con i padri nobili dello sdoganamento della decorazione delle superfici ha prodotto un'interpretazione ancora diversa: "è un'ossessione, ma un'ossessione

In basso, **Whimsy Collection**, Arthur Arbesser, Abet Laminati, 2022



calma. Quando lavoro sui pattern — i decori per Abet o per Alpi (N.d.R. azienda che ha le sue radici nell'ebanisteria e si specializza nella produzione di superfici decorative), ma anche per i tappeti e le ceramiche per il rivestimento —, mi trovo in una specie di *trance*, è come recitare un mantra, un toccasana, una vacanza da sé stessi. Come creare moderni Mandala. La decorazione delle superfici è purificatrice, è un'azione che dà potenza alle cose".

E se il design è da intendersi come "Poesia Solida, volevo lanciare una specie di manifesto, il SOLIDISMO", le declinazioni possono essere le più diverse: quelle più urlate e pop firmate da Arthur Arbesser (*Whimsy Collection*, 2022); quelle più poetiche e narrative di Ragni e Iacchetti come *Papersail* (2021). Arbesser è, non a caso, un fashion designer che riproduce in qualche modo le esperienze degli

anni in cui Biki e Paco Rabanne prima, Versace, Armani, Kenzo poi, sebbene in modo più banale, prestavano il mondo dei tessuti ai rivestimenti. Ragni e Iacchetti adottano, invece, segni delicati che portano al mare, in una luce tenera, poco mediterranea. In parallelo, continua la produzione delle superfici anti-neutrali di Memphis, insieme alle sue riletture contemporanee (*Super superfici*, 2020). Perché, pur senza una teoria, il lavoro sulle superfici torna alla ribalta proprio negli anni '80, in relazione all'euforia che si viveva, a tratti incosciente, spesso elitaria, sicuramente gioiosa, si pensi agli strepitosi interni per il penthouse di Karl Lagerfeld, total-Memphis. Ciò accade al di là della fama autoriale, con Mendini e la sua rivendicazione del diritto alla "cosmesi universale", con Dalisi e le sue carte per rivestire i cassetti e con i fenomeni Memphis-Alchimia.

In alto, **Superfici decorative in laminato**, Abet Laminati, foto di Max Rommel

Alla domanda su chi possano essere progettisti interpreti dell'euforia della superficie, Ragni risponde con nomi di donne: Elena Salmistraro, Olimpia Zagnoli. E poi con un desiderio, l'artista Olafur Eliasson. In tutti i casi figure a cavallo tra l'oggetto artistico e il rigore del design, o meglio del "surface design", ennesima declinazione specialistica del progetto, ennesima eredità dell'euforia degli Ottanta. "Anche se non vedo una teoria delle superfici, da allora è emerso un sentiero. Decorare è come trovare una scintilla progettuale. Lavorare sulle superfici è come lavorare con le nanotecnologie. In pochi millimetri di spessore si decide tutto".

E questo sì, dà euforia.